

L'orchestra di S. Cecilia alla «Triennale»

La Triennale d'Oltremare non poteva inaugurare il ciclo delle sue manifestazioni musicali in modo più degno e significativo, con un concerto, cioè, dell'Orchestra stabile di S. Cecilia, che vanta i maggiori titoli di anzianità e bravura, tra le istituzioni italiane del genere.

E' precisamente la stabilità quella che affina e rende organica una compagine strumentale, proprio quella stabilità che auspichiamo, da anni, per l'orchestra napoletana e che s'impone, oramai, per il buon nome di Napoli musicale e per la reale valorizzazione dei nostri professori d'orchestra.

L'Orchestra romana, sotto la rigorosa ed animata direzione di Bernardino Molinari, ha riportato un successo caloroso che è andato viepiù crescendo, con l'inoltrarsi del programma, da Corelli al Beethoven della Quinta, al Respighi dei retorici Pini di Roma, all'epica potenza di Wagner. Non è possibile ascoltare, nell'ora che volge, lo squillare eroico della trenodia di Sigfrido, senza un particolare senso di commozione.

Infine, il pubblico ha salutato la Cavalcata delle Valchirie col maggiore impeto di applausi e ne ha chiesto ed ottenuto la replica.